

Compositori Associati L'Opera dei Ragazzi

Martedì 27 aprile - ore 17
musicologo: Giulio Castagnoli

Anna e Davide

*opera da camera per bambini cantori e attori,
due voci recitanti, chitarra e violoncello
da pagine di diario di bambini deportati nei Lager*

libretto e musica di Giulio Castagnoli
elementi scenici di Ugo Nespolo

Erica Patrucco - violoncello

Oscar Casares - chitarra

Olivia Manescalchi

e Giancarlo Judica Cordiglia - attori

*coro di voci bianche "L'Opera dei Ragazzi"
di Casale Monferrato*

messinscena e direzione musicale dell'autore

produzione dei Compositori Associati - Torino

L'opera da camera "Anna e Davide" nasce dall'esperienza dell'autore con il laboratorio di teatro musicale "L'Opera dei Ragazzi" di Casale Monferrato curato da Erica Patrucco. Il testo è un "montaggio" poetico di alcune delle drammatiche testimonianze di due bambini ebrei deportati nei Lager e accomunati da un unico, tragico destino: Anna (Anne Frank), ragazza di città, colta e profonda, e Davide (David Rubinowicz), bimbo di campagna, spontaneo e semplice come la sua scrittura. Gli adulti sono presenti, ma sempre sullo sfondo: tutto è, invece, filtrato dagli occhi e dalla sensibilità dei due piccoli scrittori. La musica trae ispirazione da antichi canti ebraici italiani: uno, registrato nel 1952, appartenente alla comunità monferrina di Moncalvo, e l'altro, già riportato nel '700 da Benedetto Marcello, della comunità veneziana. Affidati integralmente alle voci bianche, che a volte si accompagnano con piccoli sonagli di semi, quegli antichi motivi generano nuove pagine. Due strumenti, chitarra e violoncello, accompagnano il piccolo coro, creando echi, commenti e vibrazioni simpatiche, quasi "alter ego" dei due adulti recitanti. Lo spazio scenico nasce dalla collaborazione dell'autore con l'artista Ugo Nespolo, che ha sposato con entusiasmo sin dall'inizio l'idea dello spettacolo.



Associazione Culturale Mythos

Martedì 4 maggio - ore 17

musicologo: Carlo Lo Presti

Antonella Muscente - canto

Alessandro Molinaro - flauto

Carlo Lo Presti - chitarra

Enrique Granados (1867-1916)	La Maja de Goya Amor y odio
Manuel Valls	Canciones sefarditas,
Federico Garcia Lorca (1898-1936)	dalle Canciones españolas antiguas Zorongo - Anda jaleo
Maurice Ravel (1875-1937)	Pièce en forme d'habanera, per flauto e chitarra
Roberto Gerhard (1896-1970)	dai Cantares La muerte y la donzella La ausencia Peça para flauta e violão
Souza Lima	O pallida Madona
Heitor Villa Lobos (1887-1959)	Canción de cuna para dormir a un negrito
Jacques Ibert (1890-1962)	Entr'acte, per flauto e chitarra
Denis Apivor (1916)	dalle Seis Canciones de F. G. Lorca: La guitarra La niña del bello rostro Piccolo pezzo
Giorgio Spriano (1964)	Cinque canzoni: Melisma Ayuthaya - In fabula - Maji Petit patapon

Una Spagna lontana dagli stereotipi è quella delineata nel programma di questo concerto, che intreccia brani originali per canto e chitarra, per flauto e chitarra, e brani che prevedono il coinvolgimento di tutti e tre i musicisti. L'originalità del programma sta proprio in questa inedita mistione di sonorità, ora accostate l'una all'altra, ora mescolate, sempre tese ad esprimere una gamma amplissima di situazioni e di accenti. Partiamo infatti dalle aristocratiche Tonadillas antiguas di Enrique Granados, bozzetti d'inizio Novecento che ritraggono personaggi dell'epoca di Goya, per addentrarci nelle diverse riletture del canto popolare spagnolo (Valls, Lorca, Gerhard), ora colto nella sua nuda semplicità, ora avvolto in sonorità arcane. Con Lima e Villa-Lobos scopriamo gli accenti della musica brasiliana, dolcemente malinconica, e con Montsalvatge la musica catalana. Ravel e Ibert ci mostrano la Spagna vista dai compositori francesi, innamorati di quella terra. In Apivor è la poesia di Lorca a evocare tutto un mondo sonoro. In maniera analoga i testi esotici, liberamente inventati da Giorgio Spriano per le Cinque canzoni, stimolano una originalissima esplorazione dell'arcaismo in musica, trasportando l'ascoltatore in terre sconosciute, forse solo immaginate. Proprio questa capacità straordinaria della musica di ricreare nella mente dell'ascoltatore ambienti lontani accomuna tutti i brani che ascolterete in questo concerto.